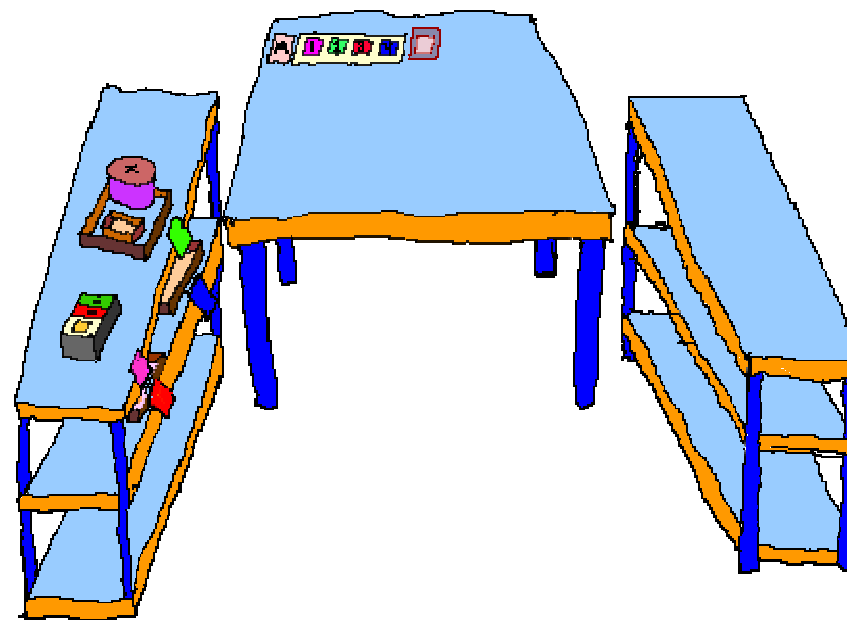


L A METODOLOGIA TEACCH NELLA DISABILITA': dalla teoria alla pratica



L'acronimo

- T: treatment
- E: and education
- A: autistic and related
- C: communication
- H: handicapped children



THE UNIVERSITY of NORTH CAROLINA

TEACCH
Autism Program

Services Across the Lifespan

Definizione:



E' un modello di intervento nato all'inizio degli anni '80 nello stato americano della Carolina del nord da Eric Schopler e dai suoi collaboratori e rappresenta una modalità di presa in carico globale della persona con autismo.

L'obiettivo principale è favorire l'indipendenza delle persone con autismo.

Il modello pone l'attenzione su:

- Organizzazione degli spazi fisici
- Strutturazione visuo-spaziale dei compiti e dei materiali
- Adattamento dell'ambiente alle abilità del bambino
- Insegnamento di nuove abilità

Un po' di storia.....

- La tecnica trae ispirazione dal lavoro di Maria Montessori ed è stata messa a punto dall'Università della Carolina del Nord fondata da Eric Shopler negli anni '60 ed ha come destinatari le persone autistiche.
- Con la sigla si intende indicare l'organizzazione dei servizi per persone autistiche realizzato in questa zona degli USA e che prevede una presa in carico globale in senso sia "orizzontale" che "verticale", cioè in ogni momento della giornata, in ogni periodo dell'anno e della vita e per tutto l'arco dell'esistenza, insomma un intervento " pervasivo " per un disturbo pervasivo.

L'organizzazione in Nord Carolina

L'organizzazione dei servizi prevede 6 centri di diagnosi, 6 centri di aiuto a domicilio, numerose classi speciali presso le scuole e posti di lavoro per adulti; tutti i servizi sono collegati fra di loro per garantire la globalità e la continuità dell'intervento.



Noi come lo usiamo?

- Un programma TEACCH non si può quindi comprare o applicare singolarmente; tutt'al più si potranno organizzare programmi educativi strutturati secondo il modello del programma TEACCH.
- In Europa la maggior parte delle scuole e dei centri di inserimento al lavoro o residenziali per adulti sono attualmente organizzati su modello del programma TEACCH.

Qual'è la finalità del programma TEACCH?

Il programma ha come fine lo sviluppo del miglior grado possibile di **autonomia** nella vita personale, sociale e lavorativa, attraverso strategie educative che potenzino le capacità della persona autistica.

Su quali presupposti si basa il programma TEACCH?

- Una diagnosi corretta
- La valutazione del livello di sviluppo (permette di proteggere il bambino/ragazzo da richieste superiori alle sue abilità)
- Un programma educativo individualizzato
- Il supporto dei genitori

I destinatari

- Il programma è utilizzato con successo non soltanto con l'autismo, ma anche in altri ambiti (ritardo, disturbi del comportamento, difficoltà attentive)

Strategie di intervento

- Modificare l'ambiente in modo che l'apprendimento sia reso più agevole.
- Presentare progressivamente le difficoltà.
- Strutturazione (spazio, tempo, materiali)
- Rinforzo
- Aiuto
- Generalizzazione

Modificare l'ambiente



Significa rispondere alle seguenti domande:

- Cosa devo fare? (schema della giornata visualizzato)
- Quando? (schema della giornata visualizzato)
- Dove? (struttura dello spazio fisico: tavolino, gioco, palestra, mensa.....)
- Con chi? (schema della giornata visualizzato)
- Con cosa cominciare?(schema delle attività visualizzato)
- Per quanto tempo? Quando sarà finita?(Schema delle attività visualizzato)
- E dopo, che cosa devo fare? (schema della giornata visualizzato)

Presentare le difficoltà in modo progressivo

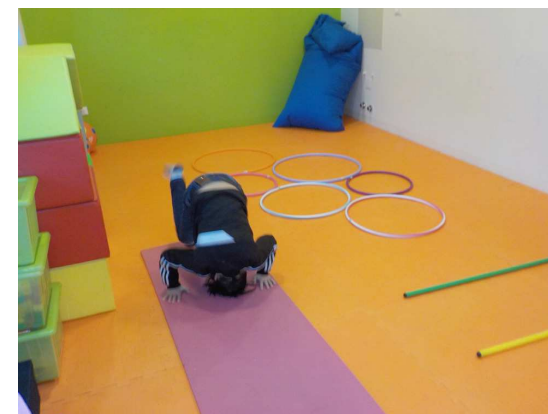
Accertarsi che tutte le abilità di un compito siano già possedute dal ragazzo, tranne una che può essere nuova, ma almeno emergente.

Quando un bambino è in grado di svolgere da solo un compito “autoevidente, che parla da solo”, l'operatore può procedere ai seguenti cambiamenti:

- Il compito rimane invariato, si modifica il numero degli item da completare (da “infilare in due bastoni due anelli rossi e due anelli blu” a “infilare in due bastoni 10 anelli rossi e 10 anelli blu”).
- Il compito rimane invariato come richiesta e come numero di item, si modifica il materiale usato (da “infilare in una scatola con buco 10 palle colorate” a “infilare in una scatola con buco 10 cubetti colorati”).
- Il compito rimane invariato come materiale usato si modifica la richiesta (da “infilare palle in un buco rotondo e cubi in un buco quadrato”, a “mettere le palle e i cubi in due vaschette diverse su cui è incollato un modello”).
- Il compito rimane invariato come materiale e come richiesta si modifica la modalità di organizzazione del materiale (da “infilare in un bastoncino anelli disposti uno a uno in un portauova per evitare che vengano utilizzati per mescolarli” a “infilare in un bastoncino anelli presentati in un contenitore”).

Strutturare lo spazio

Gli allievi con autismo traggono il massimo beneficio da una classe in cui le aree ed i confini sono organizzati in modo visivamente chiaro e in cui a ogni luogo corrisponde una determinata attività: questo consente loro di passare da una percezione disorganizzata dell'ambiente ad una visione dello spazio definita da elementi associati a determinati eventi in modo prevedibile.



Strutturare lo spazio: la postazione lavoro

A sinistra il lavoro da fare, a destra il lavoro finito;

L'uso di scatole o ceste per visualizzare ciò che c'è da fare;

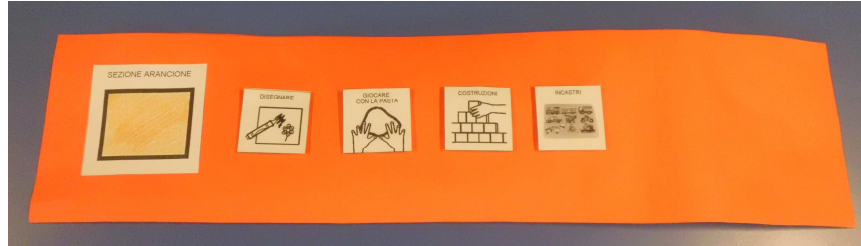
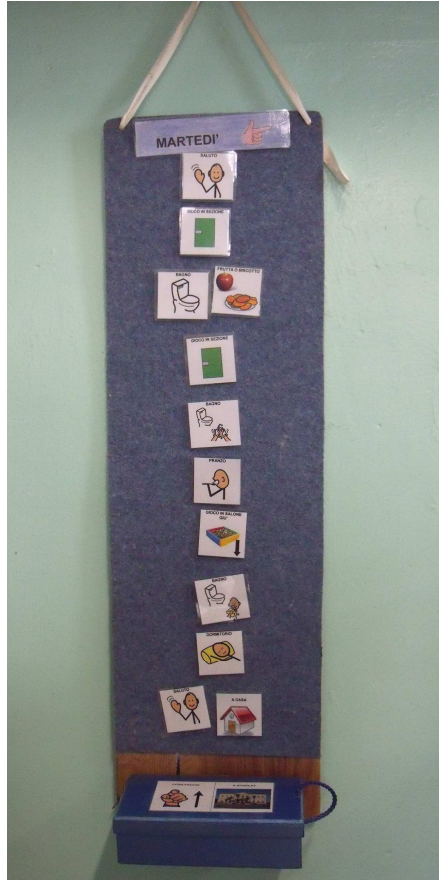
Guide fisiche, visive o grafiche del compito;

Un'idea di quanto lavoro c'è da fare e di come potrà ottenere la giusta ricompensa.



attraverso la costruzione di agende visive

che possono indicare l'intera giornata o momenti della giornata



Strutturare l'attività

Restringiamo il campo: dal grandangolo che mostra spazi organizzati per indicare quali attività svolgere, dove, in che sequenza, che distingue con chiarezza aree di svago, di lavoro e di movimento... stringiamo l'obiettivo sul LUOGO DI LAVORO (o postazione di lavoro)

Guardiamo insieme immagini di attività strutturate su internet (teacch immagini).

Per indicare la SEQUENZA DEI LAVORI, a seconda della capacità della persona, presentare una **sequenza scritta** dei compiti da svolgere, una **sequenza di immagini** che rappresentano i compiti da svolgere, una **serie di numeri** che corrispondono all'ordine dei lavori da svolgere, una **serie di colori**, cui corrispondono etichette colorate sui lavori da fare...)

Le attività strutturate vanno organizzate in contenitori facilmente recuperabili a seconda dei programmi personalizzati di ogni singolo bambino.



Il rinforzo

L'ambiente va preparato per continui e frequenti rinforzi ai comportamenti indipendenti (stendere una tassonomia dei rinforzi di vari tipi)



L'aiuto

intervento di aiuto a svolgere i compiti

organizzazione facilitata del compito

Il primo tipo è quello tradizionale dell'aiuto graduato. Davanti ad un compito difficile per il bambino, si aiuta il bambino a compierlo, ritirando progressivamente l'aiuto fino a permettere l'esercizio autonomo del compito appreso.



Il secondo tipo di facilitazione consiste nel preparare il compito in modo che esso si presenti di adeguata complessità, alla portata del bambino. È importante variare gradualmente questa organizzazione e organizzare il compito in modo che il bambino riceva dal compito stesso il PROMPT a fare da solo (l'essenza della modalità del lavoro indipendente!).

La generalizzazione

E' importante che il bambino/ragazzo impari a svolgere attività in modo indipendente non solo a scuola o in ambulatorio, ma anche a casa.

Quando il bambino/ragazzo ama svolgere un determinato compito esso potrà essere usato come attività da fare a casa.

L'organizzazione dei materiali

- Area dell'imitazione motoria
- Area cognitiva
- Area dell'integrazione oculo-manuale
- Area percettiva
- Area della abilità fini-motorie

La scelta dei materiali

Individuata l'attività ed il suo obiettivo, è importante disegnare il progetto della nuova attività da preparare ed immaginarsi con quali materiali è possibile realizzarla (compresi materiali di recupero e vecchi giochi).

La preparazione dei materiali: i laboratori

- Stesura dei progetti di nuove attività
- Raccolta del materiale
- Predisposizione pratica dell'attività (che si spiega da sola)
- Definizione del codice di spiegazione dell'attività (scritta, immagine, numero, colore...)